

Privacy violata durante le indagini sul dipendente: il Comune viene multato dal Garante

Data: 12 aprile 2025 | Autore: Redazione



Lavoratrice licenziata durante la malattia, ma il Comune finisce multato: il Garante Privacy interviene

Il Garante sanziona un Comune veneto per trattamento illecito dei dati personali: raccolte irregolari le prove usate per licenziare l'impiegata

Un caso destinato a far discutere quello avvenuto in Veneto, dove una dipendente comunale, inizialmente licenziata perché sorpresa al ristorante mentre risultava in malattia, ha visto la situazione ribaltarsi a suo favore. Il **Garante per la protezione dei dati personali** ha infatti condannato l'ente pubblico a una sanzione da **15.000 euro**, riconoscendo un utilizzo scorretto delle immagini usate per avviare il procedimento disciplinare.

La vicenda: dai sospetti di assenteismo alla multa per violazione della privacy

L'amministrazione aveva documentato i presunti comportamenti irregolari attraverso il sistema di **videosorveglianza del municipio**, incrociando le immagini con i dati di presenza. Dagli accertamenti interni risultava che l'impiegata:

- entrava e usciva dall'edificio comunale senza registrare i movimenti,
- si tratteneva all'esterno in orario lavorativo,
- e durante il periodo di malattia era stata vista camminare nei pressi del municipio, sebbene al di fuori delle fasce di reperibilità previste.

A rafforzare le accuse era poi arrivato un video, registrato con **uno smartphone personale da un collega** e inviato tramite **WhatsApp al numero privato della sindaca**, che immortalava la lavoratrice seduta al ristorante con due colleghe anch'esse assenti per malattia.

Perché il Garante ha punito il Comune

A fare la differenza non è stato il comportamento della dipendente, ma **il modo in cui il Comune ha raccolto e trattato i dati personali**. Secondo l'Autorità, infatti:

- le immagini non sono state acquisite nel rispetto delle norme sulla privacy,
- mancavano procedure chiare per la gestione di video e foto rilevanti ai fini disciplinari,
- il video inviato alla sindaca su telefono privato rappresenta un uso scorretto di dati sensibili,
- non era stato predisposto un sistema conforme per l'utilizzo delle telecamere e del materiale audiovisivo.

Il Garante ha quindi accolto il ricorso dell'ex dipendente, stabilendo che **anche in presenza di possibili irregolarità lavorative, la raccolta delle prove deve avvenire nel rispetto del GDPR e delle regole sul trattamento dei dati personali**.

Cosa insegna questo caso

Questo episodio rappresenta un precedente importante per pubbliche amministrazioni e aziende: il controllo dei dipendenti è ammesso solo se effettuato in maniera conforme alla legge. Anche quando si indagano episodi di assenteismo o abuso della malattia, l'utilizzo di **videosorveglianza, foto o registrazioni deve seguire regole precise**, pena pesanti sanzioni.

In sintesi:

- non è possibile utilizzare materiale audio-video raccolto informalmente,
- i device privati non possono sostituire strumenti istituzionali,
- serve un'informativa chiara e un sistema autorizzato di trattamento dati.

La tutela della privacy resta quindi un diritto inviolabile, anche nei procedimenti disciplinari.

Articolo scaricato da www.infooggi.it

<https://www.infooggi.it/articolo/privacy-violata-durante-le-indagini-sul-dipendente-il-comune-viene-multato-dal-garante/149826>